

Anno 21 - Numero 73

Settembre – Dicembre 2021



2,50 €

Omaggio ai soci
del Lambretta Club Triveneto

Poste Italiane SpA
Spedizione in abbonamento postale
-70% - NE / RO

*Auguri di
Buone
Feste*





Rivista quadrimestrale Settembre—Dicembre 2021

Registrazione Tribunale di Verona : n° 2052 R.S.
29/10/2015

Direttore Responsabile : Massimo Rosa
Editore: Lambretta Club Triveneto, Via Provinciale
Ovest, 955 45031 Arquà Polesine (RO)
Direttore Editoriale : Roberto Bertoletti
Stampa : Tipografia Artigiana s.n.c

CON IL CONTRIBUTO :

scooter the fero
elaborazioni e ricambi **LAMBRETTA**
www.scooterthefero.com
Info@scooterthefero.com
mobile +39 .340 86 84 556
VERONA

LA PAGODA
ARGENTIERI DAL 1974
La Pagoda dei fratelli Loro di Loro Primo & C s.n.c.
Italy 36056 Tezze sul Brenta - VI - Via Campagnari 13
t +39 0424 560243 f +39 0424 560459
info@la-pagoda.it www.la-pagoda.it

Lambretta Point
www.lambrettaclubtriveneto.it
Vostre gomme ricambi e accessori
per tutti i modelli Lambretta Innocenti
Via Degli Olivetani, 36 - 44124 - Ferrara
Tel./Fax +39 0532 62814
info@lambrettapoint.com - www.lambrettapoint.com

casarin
SERVIZI ASSICURATIVI E FINANZIARI
PADOVA - Via Vicenza, 15
CAMPOSANPIERO - Contrà Rialto, 23/2
ridefiniamo gli standard **AVA**

TESSERAMENTO 2022

Ti diamo la possibilità di scegliere quanto vuoi spendere per iscriverti al nostro club:

- 30 euro Socio sostenitore.
- 40 euro Socio ordinario

Se sei o vuoi diventare nostro socio è sufficiente versare la quota e ti arriverà a casa la tessera.

Qui di seguito come effettuare il versamento:

- **CONTO BANCO POSTA:**
IBAN IT14 I076 0111 7000
0001 5468 309
- **DIRETTAMENTE AI VOSTRI RESPONSABILI DI SEZIONE**

ORGANIGRAMMA DEL LAMBRETТА CLUB TRIVENETO

Presidente	Devis Culatti	devis@lambrettaclubtriveneto.it
Vice Presidente	Roberto Bertoletti	robertobertoletti@virgilio.it
Vice Presidente	Gianni Loro	p.giannilor@gmail.com
Segretario	Roberto Bertoletti	
Rapporti con le Sezioni	Gianni Loro	
Consiglieri	Benedetti J. - Massaro A. - Tomezzoli PF	
Rapporti ASI	Gianni Loro	
Rapporti FMI	Devis Culatti	devis@lambrettaclubtriveneto.it
Gestione sito Web	Fabio Gorini	fgorini@gmail.com
Gestione Facebook	Gianni Loro	
Gestione Gadget	Alessandro Massaro	massaro.ale@gmail.com
Notiziario	Roberto Bertoletti	robertobertoletti@virgilio.it
Sezioni :		
Padova	Alessandro Massaro	massaro.ale@gmail.com
Rovigo	Devis Culatti	devis@lambrettaclubtriveneto.it
Tezze S/B	Roberto Borso	borso.roberto@libero.it
Trentino	Oscar Morandi	oscarfiat500@hotmail.it
Treviso	Graziella Caon	caongraziella@alice.it
Venezia	Devis Culatti	lambravenice@gmail.com
Verona	Roberto Bertoletti	robertobertoletti@virgilio.it

Carissimi soci,
con la chiusura del 2020 anno bisestile, drammatico, triste e sfidante per la resistenza di noi Lambrettisti, terminava anche il mandato triennale del Direttivo del Lambretta Club Italia. Alla fine del 2021, causa rinvio dovuto al Covid, si ritorna alla “normalità” con la elezione del nuovo Direttivo per il periodo 2022/2024. E' mia intenzione scambiare con tutti voi il pensiero più volte condiviso all'interno del nostro Direttivo, su questa organizzazione che ha come mandato e statuto, quello di mantenere vivo il ricordo della Lambretta ed attraverso i club regionali portare a livello nazionale ed internazionale la memoria di questo fantastico scooter. Come abbiamo avuto modo di esprimere in occasione dell'assemblea generale del nostro gruppo, e non solo, abbiamo più volte richiamata la nostra posizione su la necessità che chi ci rappresenta a livello nazionale sia più attivo e focalizzato sulla sua missione. Ci aspetteremmo una grande attenzione alla promozione delle attività sul territorio, allo sviluppo di nuove strategie per coinvolgere i club regionali, per far sapere all'Italia e non solo, che esiste anche la Lambretta, oltre alla Vespa, con la sua storia e i suoi intramontabili scooter. I club regionali sono un grande patrimonio per il Lambretta Club Italia, patrimonio che andrebbe valorizzato e gestito con attenzione e trasparenza, premiando il lavoro da essi svolto. E' in quest'ottica che un dettagliato programma di riforme è stato da noi presentato al Direttivo in carica. Mi piace pensare che questa proposta sarà recepita anche dal nuovo Direttivo nel suo piano per il prossimo triennio. E' anche auspicabile che le prossime elezioni siano frutto di attenta valutazione da parte degli iscritti al LCI. Per fare ciò è indispensabile che i candidati alla direzione del club ne acquisiscano consapevolezza e facciano proprio il malessere che la base ha sollevato. Facciano in modo che il LCI non sia il solito organo troppo statico che assorbe energie economiche e non solo dai club regionali, per poi perdersi in un ruolo per lo più incomprensibile ai molti. Non sono sufficienti un Notiziario oppure un raduno Nazionale delegato al club regionale di turno o un adesivo, o poco più, per giustificare l'esistenza di un organo centrale che troppo assomiglia alle vecchie organizzazioni desuete e talvolta ingiustificate.

Cordialmente Roberto Bertoletti

Sommario

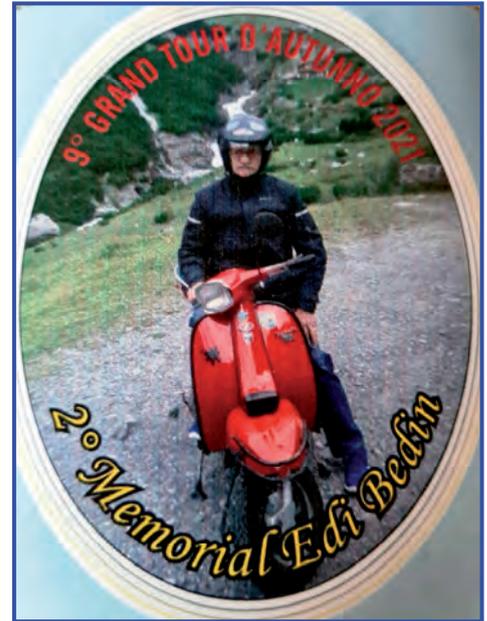
<i>Editoriale</i>	3
<i>Gran Tour d'autunno a Tezze S/B</i>	4 / 5
<i>Visita alla Base Tuono—Folgaria</i>	6 / 7
<i>Aperitivo al Lambrettistico</i>	
<i>Lago di Garda in Lambretta</i>	8/9
<i>Area Tecnica</i>	10/11
<i>Ricordi</i>	12



9° GRAN TOUR LAMBRETTISTICO D'AUTUNNO 3 OTTOBRE 2021

2° MEMORIAL EDI BEDIN

Come ormai da diversi anni, nel mese di ottobre la sezione di Tezze sul Brenta organizza il classico giro d'autunno, intitolato e dedicato all'indimenticato amico Edi Bedin, come chiusura del programma di manifestazioni dell'anno. In questa occasione si è deciso di "giocare in casa", percorrendo le strade dell'Altopiano di Asiago e dintorni. La mattina del 3 ottobre, quindici partecipanti a bordo delle loro Vespa e Lambretta hanno fatto rotta verso Colceresa e Breganze percorrendo poi la "Strada del Torcolato", già percorsa in occasione del nostro ventunesimo raduno a Tezze. In località San Giorgio di Perlena, altre quattro coppie si sono aggregate alla comitiva a bordo di due scooter e di due bellissime Fiat Cinquecento d'epoca, guidate dai soci Francesco Gasparotto e Lucio Lovison. In verità, costretti a cambiare mezzo di trasporto per imprevisti inconvenienti alle loro Lambretta. Da qui, il numeroso gruppo ha proseguito verso Lu-



siana, facendo poi deviazione verso Valli di Sopra e Mortisa e prendendo la salita verso Monte Cavalletto e Rifugio Monte Corno a quota 1300 metri s.l.m. circa. Nonostante fossero i primi giorni di ottobre, la temperatura in quota era abbastanza fresca tanto da indurre i partecipanti, dopo una bevanda calda al rifugio, a vestire degli indumenti più pesanti. Nel frattempo le nuvole si erano abbassate, avvolgendo la comitiva in una fredda e densa nebbia che ha

negato a tutti noi di ammirare i bellissimi panorami che si sarebbero potuti vedere. Il giro di giornata prevedeva a questo punto di guidare verso Asiago, e in località Puffelle il gruppo ha preso la strada che faceva attraversare Val Frenzela e precisamente la località di Sasso, famosa per la Calà del Sasso, percorso formato da 4444 scalini, che collega la frazione Valstagna comune di Valbrenta, nel Canale di Brenta alla frazione, appunto, di Sasso. E' la scalinata più lunga d'Italia ed anche una delle scalinate





hanno questo cognome e una volta all'anno viene fatta la cosiddetta "Festa dei Baù", dove da tutto il mondo le persone con questo cognome ritornano al paese d'origine. Proseguendo il percorso, dopo aver attraversato l'abitato di Foza, ci siamo diretti verso la Piana di Marcésina, nota per essere uno dei punti più freddi d'Italia (toccati anche i meno 40°C nonostante sia a soli 1400 metri di altitudine). Impressionanti sono state le ancora molto visibili ferite inferte dalla tempesta Vaia nel 2018 al territorio. Nonostante siano stati tolti tanti alberi abbattuti dal vento, moltissimi altri sono ancora da rimuovere. In questo tratto di strada abbiamo dovuto procedere molto attentamente in quanto la strada era parecchio rovinata e in qualche punto anche pericolosa. Attraversati Marcésina e Val Maron, abbiamo proseguito in discesa verso Enego dove, al ristorante "Cornetta", la comitiva ha fatto tappa per il pranzo a base di specialità locali di stagione. Dopo il nostro "rifornimento", abbiamo rifornito anche i mezzi e siamo ripartiti cambiando montagna, dall'Altopiano dei Sette Comuni al Massiccio del Grappa in provincia di Belluno, con destinazione Pedavena. Qui è situato il fa-

più lunghe al mondo aperta al pubblico. Altra frazione che è stata attraversata è Stoccaredo, conosciuta come paese dei Baù, perché quasi tutti i suoi abitanti



moso stabilimento dove vengono prodotte diverse tipologie di birra e commercializzate con diversi famosi marchi. Gustata un'ottima "Centenario", il gruppo ha preso la strada di casa lungo la valle del Piave, terminando un gran bel tour di 211 chilometri, con oltre 3000 metri di dislivello, stanchi ma soddisfatti della bella giornata passata a bordo dei nostri datati ma efficienti mezzi.

moso stabilimento dove vengono prodotte diverse tipologie di birra e commercializzate con diversi famosi marchi. Gustata un'ottima "Centenario", il gruppo ha preso la strada di casa lungo la valle del Piave, terminando un gran bel tour di 211 chilometri, con oltre 3000 metri di dislivello, stanchi ma soddisfatti della bella giornata passata a bordo dei nostri datati ma efficienti mezzi.



Piergianni Loro

Gita a Passo Coe di Folgaria con visita alla Base Tuono ***Sezione di Vicenza, LC Tezze sul Brenta***

Nel mese di luglio, assieme ad alcuni soci del Triveneto e ad alcuni amici vespisti, è stata organizzata una gita in sella ai nostri scooter con destinazione Passo Coe di Folgaria. Ritrovati di buonora, in sella alle nostre Lambretta e Vespa, ci siamo diretti verso Breganze e, attraversando i belli e caratteristici paesi di Camisino e Cogollo del Cengio, ad Arsiero è cominciata la salita verso Tonezza del Cimone e l'Altopiano dei Fiorentini. Da qui il gruppo si è diretto verso il Valico di Valbona a 1782 metri sul livello del mare. Breve discesa e, dopo essere



entrati in Trentino

Alto Adige, ci siamo fermati a Passo Coe (1610 m slm), per visitare l'unico museo in Europa dedicato al periodo della guerra fredda, Base Tuono.

Base Tuono, è una delle tre sezioni di lancio dell'ex base missilistica di Passo Coe di Folgaria, la più alta in quota delle dodici basi che l'Aeronautica Militare realizzò nei primi anni Sessanta nel nord-est d'Italia. Nel sistema di difesa NATO in Europa, queste basi dovevano contrastare e-



eventuali attacchi aerei dei Paesi del Patto di Varsavia. La base di Passo Coe, attiva dal 1966 al 1977, era composta da tre distinte basi di lancio, su una di queste oggi esiste un laghetto per l'innevamento artificiale; un'area controllo ubicata sul Monte Toraro (1897 m slm), poco meno di quattro chilometri in linea d'aria; e da un'area logistica, collocata a Tonezza del Cimone, distante 17 chilometri. Il Comune di Folgaria, in accordo con l'Aeronautica Militare, con il patrocinio della Fondazione Museo Storico del Trentino e il supporto della Provincia Autonoma di Trento, ha riallestito la "sezione Alpha" dell'ex area di lancio, proponendola come testimonianza, unica in Europa, della Guerra Fredda, che tra la fine seconda guerra mondiale e la caduta del muro di Berlino

tenne il mondo sull'orlo del disastro nucleare. Visitando Base Tuono si può vedere sia il sistema d'arma Nike-Hercules di cui erano dotate le basi, sia le aree di controllo ed ingaggio. Sulle rampe tre Hercules, potenti missili che potevano essere armati con testate da guerra sia convenzionali che nucleari. Vicino ad essi i carri elettronici e i quattro apparati radar cui erano affidati il rilevamento degli aerei nemici e la guida dei missili che li avrebbe dovuti distruggere. Più spostata, la poderosa torre di guardia. Il bunker contiene la strumentazione per il lancio, mentre nell'hangar sono espo-





sti un altro Hercules “sezionato” per ammirarne l’interno e un missile Ajax, predecessore dell’Hercules. Continuando il giro si possono ammirare le uniformi dell’epoca e pannelli descrittivi della “divisione del mondo” al tempo della guerra fredda. Il tutto molto interessante e che ci fa pensare che tutti questi armamenti non erano solo a Cuba o chissà dove, ma che li avevamo anche dietro casa. Terminata la visita al museo, pranzo al Rifugio Valbona e giro turistico, a piedi, nel bel centro di Folgaria. Nella via di ritorno, attraversando Passo Sommo, Lavarone e Passo Vezzena. Prima di arrivare a Camporovere, un forte acquazzone tipicamente estivo ha investito la fila di scooter che procedeva velocemente verso Asiago, procurando lo spiacevole, e a volte anche comico, rito di vestizione delle tute pioggia. Dopo aver fatto rifornimento ad Asiago, il gruppo ha intrapreso la via di casa con immancabile ultima birra dopo 198 chilometri, prima di salutarsi e darsi appuntamento per un’altra bella giornata insieme.

Gianni Loro

APERITIVO LAMBRETTISTICO



iLambre

Lambretta Club Triveneto
sezione Padova

Per stare in compagnia Basta anche solo un aperitivo ed è quello che noi di ilambre abbiamo pensato di fare domenica 24 ottobre, appuntamento alle 10,30 al Mokka. Giornata direi splendida sia per il tempo che per la riuscita dell'evento , il nostro obiettivo era quello di stare insieme, condividere e scambiare quattro chiacchiere con un



bicchiere di spritz e qualche (spuncionetto) e l'immancabile soppresa del nostro caro amico Carlo, e ci siamo riusciti. Un saluto va a tutti i soci del LCT e un ringraziamento a coloro che hanno condiviso la giornata, un arrivederci al prossimo appuntamento che sarà il pranzo sociale

Alessandro Massaro

LAGO DI GARDA IN LAMBRETTA

Sabato 16 ottobre 2021



La bellissima giornata ha coronato l'evento che ritornava nel programma della Sezione di Verona dopo qualche tempo di assenza. La presenza degli amici ci ha gratificato con mezzi dalle zone di Verona, Brescia, Padova e Vicenza. Non moltissimi per la verità, ma lieti di ripercorrere strade magari già conosciute, ma comunque piacevoli e paesaggisticamente incantevoli. Di buon'ora con la frizzante aria del Monte Baldo sul viso la piccola carovana ha intrapreso le salite del Monte Baldo a raggiungere San Zeno di Montagna. Lambrette e qualche Vespa hanno svolto il loro dovere con sicurezza ed affidabilità, rendendo superflua la presenza del furgone di appoggio che ha seguito la carovana. La discesa verso le sponde del Lago di Garda ha offerto un panorama incantevole e terso con lo sfondo

azzurro delle sue acque e delle vele gonfie della brezza del mattino. Brenzone e poi Torri del Bencò, dove un aperitivo sul porticiolo della ridente località ci attendeva. E poi via verso le ridenti Garda, Bardolino e Lazise e finalmente la meta di mezza giornata della cantina del "Roccolo del La-



go". In un contesto meraviglioso siamo stati ospitati per una visita guidata alla cantina di grande rilievo enologico. Il bellissimo ambiente è stata giusta cornice per una pregiata ed apprezzata degustazione di vini e prodotti gastronomici. La giornata è proseguita con la chiusura del tour presso la cittadina di Peschiera del Garda con il "caffè" della staffa e con un arrivederci alla prossima uscita. Ringraziamo tutti gli amici e gli organizzatori per la simpatica ed apprezzata partecipazione.

Roberto Bertolotti





Verona, 30 Aprile 2021.

Mario Dorico ed Asia, felici alla Casa di Giulietta, nel giorno del loro matrimonio. Tanti auguri agli sposi da parte di tutto il Lambretta Club Triveneto.



AREA TECNICA

CONVERSIONE SEMI - IDRAULICA FRENO ANTERIORE

In questo breve articolo parleremo della conversione semi-idraulica del freno anteriore utilizzando una pompa freno posizionata sotto il nasello. Questa configurazione permette di avere i vantaggi della potenza frenante della pompa idraulica senza pregiudicare l'estetica originale del manubrio.

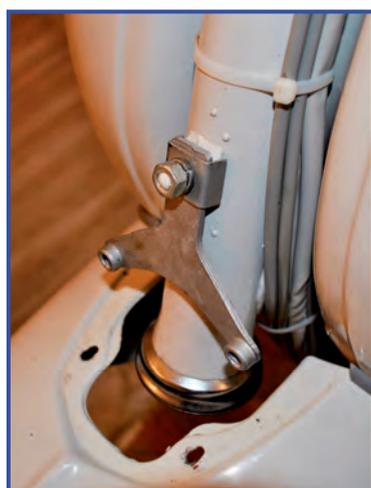
Cosa serve:

Per eseguire la conversione semi-idraulica sono necessari i seguenti elementi: supporto pompa freno sotto nasello, pompa freno completa di serbatoio e tubo di collegamento, tubo aeronautico di collegamento tra pompa freno e pinza freno, guaina comando tefflonata completa di cavo in acciaio, capocorda, capoguaina, molla di ritorno e olio freni specifico per circuiti idraulici.

Come di esegue:

Fase 1

Smontare nasello, clacson e relativo supporto



Fase 2

Fissare il supporto pompa freno al posto del supporto del clacson originale. Fissare la pompa freno al supporto, prestando attenzione che la pompa freno sia posizionata il più in basso possibile in modo tale non solo da sfruttare il più possibile lo spazio in corrispondenza della mascherina anteriore, ma anche di lasciare lo spazio sufficiente per il serbatoio dell'olio che, per un corretto funzionamento dell'impianto, deve trovarsi il più in alto possibile, rispetto la pompa idraulica stessa. Prima di fissare saldamente tutto il sistema, si consiglia di rimontare



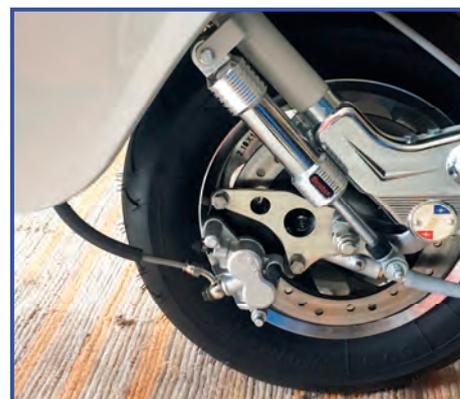
provvisoriamente il nasello e la mascherina, verificando che non ci siano punti di contatto tra i vari elementi. In particolare, è importante azionare il freno in modo da verificare che la leva della pompa idraulica non tocchi o sfregi contro la superficie interna del nasello. Dopo aver svolto tutte le necessarie prove/verifiche e gli eventuali piccoli spostamenti/aggiustamenti, completare



l'installazione del sistema collegando la leva del freno sul manubrio con la leva sulla pompa freno, utilizzando la guaina comando teflonata, il cavo in acciaio, il capo corda e il capo guaina. Per assicurare un efficace e sicuro ritorno della leva del freno in rilascio, si consiglia di installare una piccola molla esterna fissandola, da una parte, praticando un piccolo foro sulla leva della pompa idraulica, mentre dall'altra parte utilizzando lo stesso dado di fissaggio della pompa al supporto. Infine, eseguire le regolazioni del filo per avere la giusta escursione della leva freno sul manubrio.

Fase 3

Realizzare sul parafango un foro per il transito del tubo aeronautico, definire il percorso di collegamento tra la pompa idraulica e la pinza freno, facendo attenzione a privilegiare il percorso più breve, facendo curve dolci ed evitando punti di contatto con i vari elementi presenti in prossimità della forcella. Si consiglia di inserire il tubo aeronautico in un tubo in gomma, non solo per proteggerlo, ma anche per evitare rumorosi sfregamenti sul parafango e sulla forcella. Si consiglia inoltre di separare il percorso del tubo aeronautico dal filo contachilometri, non solo per ragioni pratiche, ma anche estetiche. Infine, caricare il circuito idraulico con l'olio per freni, controllare la tenuta del circuito e spurgare accuratamente l'impianto in modo da evitare che possano rimanere bolle d'aria nell'impianto che potrebbero pregiudicare pesantemente l'efficienza del sistema frenante.



Fase 4

Per completare il lavoro è necessario reinstallare il clacson posizionandolo sotto il parafango sul fianco destro o sinistro. Per installarlo utilizzare una staffa da fissare con le viti del parafango già presenti.



Risultato finale

Elevata potenza frenante senza pregiudicare l'estetica originale del manubrio.

Nella speranza di avervi dato qualche utile consiglio, vi saluto e vi auguro buon lavoro.



Livio Raiola



L'amico Momoli Benvenuto ci segnala la dipartita di Don Ferdinando Bodon, grande appassionato di Lambrette, che nel 2016 ci aveva scritto l'articolo qui sotto riportato. Lo ricordiamo con amichevole simpatia. Buon Viaggio!

Dal Notiziario N°58 del 2016.

"GIA'! chi è quel "pretino" vestito ancora all'"antica" in sella a quella "stupenda Lambretta"?"

Fu l'amico ex-parrocchiano MOMOLI BENVENUTO socio del Club Lambretta Triveneto che vedendo questa foto, immediatamente me la chiese, invitandomi a

raccontarne la storia. Beh! è molto semplice.

Ero giovane Cappellano a Bovolenta (PD) negli anni 1950/60. Anni "duri" per noi Sacerdoti novelli, appena "sforinati" dal Seminario. Tempi in cui si viveva in modo particolare di elemosine offerte dai fedeli. (NB. I parroci in quel tempo ricevevano la vecchia cosiddetta "CONGRUA". Ma noi Cappellani... dovevamo aspettare di... passare "di grado".)

Io, proprio perché ero il più giovane di tutto il "Vicariato", dovevo correre di qua e di là per aiutare i Parroci delle altre Parrocchie.

Con quali mezzi? Naturalmente, la bicicletta. Vi assicuro che con le strade di allora non era così facile correre e arrivare in tempo.

Ma ecco la Provvidenza che arriva per mezzo di un altro carissimo amico, ora passato a miglior vita, tale Vittorio MAGNI, dottore veterinario della Parrocchia, che con un gesto di autentica generosità mi REGALO' la LAMBRETTA che vedete. Potete immaginare la mia gioia! Ero uno dei Sacerdoti più fortunati, perché pochi allora potevano permettersi un tale LUSSO! Ed eccomi in sella per continuare più facilmente e con più vantaggio i fedeli il mio lavoro di "GALOPPINO DEL SIGNORE"."



Don Ferdinando Bodon

Se desiderate contribuire alla realizzazione del notiziario, invia tramite mail o posta, articoli e fotografie alla redazione del Notiziario. Sono graditi materiali fotografici inerenti la Lambretta in generale, la vostra Lambretta in particolare, viaggi e/o esperienze vissute recentemente o nel passato. Il materiale ricevuto sarà pubblicato e quindi la Redazione del Notiziario è autorizzata alla pubblicazione in ottemperanza alla legge sulla privacy.

*Prego inviare il materiale via mail a :
info@lambrettaclubtriveneto.it*

o tramite posta a:

Roberto Bertolotti Via C.A.Dalla Chiesa, 3—37068—Vigasio (VR)

oppure

ai vostri responsabili di Sezione

